

**Guida alle principali misure di interesse per le imprese industriali del  
Decreto Legge “Rilancio”**

**MISURE PATRIMONIALI**

**26 maggio 2020**

## Misure patrimoniali

Per assorbire le perdite provocate dalla pandemia vengono introdotte due misure (artt. 26 e 27) che contribuiscono al rafforzamento patrimoniale delle aziende di tutte le dimensioni:

Per le PMI l'intervento è combinato, ovvero formato da un credito d'imposta e da un sostegno diretto di Invitalia (art. 26); per le Grandi Imprese interverrà invece CDP (art. 27) con un intervento che mira anche a tutelare gli asset strategici nazionali.

Entrambe le misure dovranno essere disciplinate da appositi decreti attuativi.

Si segnala che il totale degli aiuti concessi ai sensi delle misure in esame, sommati agli altri eventualmente ricevuti (es. DL Cura Italia, DL Liquidità, misure regionali ad hoc) non possono eccedere il limite massimo definito dal temporary framework, di 800 mila euro.

### Rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni

Condizioni per l'accesso alle misure e contenuti

PMI: (ricavi compresi tra i 5 e i 50 milioni di euro ed avere meno di 250 dipendenti), costituita in forma di società di capitali, avere sede in Italia, aver subito - nel 2° bimestre 2020 - una riduzione dei ricavi di almeno il 33%, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, riconducibile alla pandemia.

Tipologia di intervento previsto:

**credito d'imposta del 20%** per le società che effettuano un aumento di capitale di almeno 250 mila euro e che si impegnano a non distribuire le riserve fino al 1° gennaio 2024.

Il credito di imposta del 20% della somma investita nel capitale sociale dell'impresa e nei limiti di 400 mila euro (aumento massimo consentito come base di calcolo, 2 Milioni di euro), sarà utilizzabile in regime di detrazione o deduzione, a seconda che l'investitore sia una persona fisica o giuridica.

Inoltre, una volta approvato il bilancio d'esercizio 2020, alle società conferitarie viene anche riconosciuto un **credito d'imposta pari al 50%** delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto, fino a concorrenza del 30% dell'aumento di capitale sottoscritto e versato.

L'aiuto si applica anche agli investimenti effettuati in stabili organizzazioni in Italia di imprese con sede in altri Stati UE o in altri Paesi appartenenti allo Spazio economico europeo.

In combinazione con l'incentivo fiscale è previsto anche l'intervento di Invitalia a cui le PMI, questa volta con fatturato di almeno 10 milioni, possono chiedere la sottoscrizione di strumenti finanziari emessi entro il 2020, con rientro nel termine massimo di 6 anni e senza interessi. Allo scopo, viene istituito il **"Fondo Patrimonio PMI"** gestito appunto da Invitalia.

### Sostegno finanziario e patrimoniale per le Grandi Imprese: il Fondo "Patrimonio Rilancio"

Al fine di sostenere e rilanciare il sistema economico produttivo italiano, le società per azioni, anche quotate in mercati regolamentati comprese le cooperative, che hanno sede legale in Italia non operanti nel settore bancario, finanziario o assicurativo con un **fatturato annuo superiore a € 50 milioni** possono beneficiare degli interventi a valere sulle risorse del Patrimonio Destinato (art.27).

Il Patrimonio Destinato, denominato “**Patrimonio Rilancio**”, potrà essere costituito da Cassa Depositi e Prestiti Spa, sul quale saranno trasferiti beni e rapporti giuridici da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Gli apporti, i requisiti di accesso, le condizioni, criteri e modalità degli interventi del Patrimonio saranno definiti con decreto specifico.

Il Patrimonio potrà effettuare ogni forma di investimento di carattere **temporaneo**, compresi la concessione di finanziamenti e garanzie, la sottoscrizione di strumenti finanziari e l’assunzione di partecipazioni sul mercato primario e secondario.

In via preferenziale potrà:

- sottoscrivere prestiti obbligazionari convertibili;
- partecipare ad aumenti di capitale;
- acquisire azioni quotate sul mercato secondario in caso di operazioni strategiche.

Nell’individuare gli interventi su cui investire, sarà valutata l’incidenza dell’impresa rispetto allo **sviluppo tecnologico, alle infrastrutture critiche e strategiche, alle filiere produttive strategiche, alla sostenibilità ambientale, alla rete logistica e dei rifornimenti, ai livelli occupazionali e del mercato del lavoro.**

Possono essere effettuati anche interventi relativi a **operazioni di ristrutturazione di società** che, nonostante temporanei squilibri patrimoniali o finanziari, siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività.

Il Fondo “Patrimonio Rilancio” (o Destinato) opererà, sia all’interno del quadro normativo dell’Unione Europea sugli aiuti di Stato, adottato per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da “Covid-19”, che a condizioni di mercato, a seconda dello strumento di sostegno attivato.

Tuttavia, per l’attivazione degli interventi del Fondo “Patrimonio di Rilancio” è necessario attendere i decreti attuativi del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, sentito il Ministro dello Sviluppo Economico e, qualora fondamentale, l’approvazione della Commissione europea.

E’ opportuno evidenziare che gli investimenti saranno orientati preferibilmente verso quelle grandi imprese che hanno una vocazione strategica per l’economia nazionale, anche in quanto parte di filiere produttive capitanate da grandi players, purché posizionate in un ruolo determinante, nell’ambito delle grandi supply chain di riferimento.

